donato a tutti i debiti contratti con lui, non soddisfatti di aver ottenuto quei patti che vollero, e che il loro delegato dalla Camera del lavoro firmò in nome di tutti, giorni fa minacciarono di non lavorare più nei fondi del Massarani. Costui, indignato, ha venduto già la prima proprietà, promettendo a disfarsi del resto, se insisteranno.

***

A Marcianise tumultuarono contro la locale congrega di carità, supponendo che quell'amministrazione profittasse del denaro dei poveri, cosa che non esiste.

***

Ricorrendo il genetliaco della Regina, alla Scala, due assessori e il pro sindaco, socialisti, non si alzarono, nè si scopersero, durante le acclamazioni, i battimani e l'inno.

A questo modo si vogliono ottenere i proprii diritti e dare esempi di ben vivere civile?

Miseri operai ingannati!

NAPOLI DERISA

Purtroppo è così: Da qualche anno i principali uomini, che studiano l'incremento della città nostra, hanno alzata la voce, perchè mancano due ufficii postali, i più importanti: quello del Porto e quello alla Ferrovia, ma il Governo non li ha voluto ascoltare affatto. Fino a poco tempo fa, con un cumulo di corrispondenza straordinaria e e un lavoro eccessivo, di città di primo ordine, gli ufficii della ferrovia furono ristretti in poche camerette, dove era impossibile muoversi; adesso, peggiorando l'intero servizio, si son trasportati in una traversa della Piccola Velocità, dove, mancando di aria, di luce, di spazio, il personale non può espletare con scrupolosità il proprio dovere, ed è obbligato a dividersi fra l'ufficio di spedizione stampa, il *capannone* dei pacchi e gli *ambulanti* in partenza.

Figurarsi che delizia! Provatevi a sbagliare l'indirizzo su di un pacco e correte alla ferrovia per correggerlo, in quindici minuti sarete pazzo furioso. Il *capannone dei pacchi* è angustissimo, il personale manca, tutto quello che arriva dagli ufficii varii, per la partenza, subisce un ritardo positivo è ammucchiato in disordine, è gettato alla rinfusa. L'ufficio impostazione della stampa è una cosa orribile: una cameretta senza porte, **a cui manca**, per conservare le *raccomandate* e *i sacchetti* contenenti i valori, **financo la cassa** forte; d'estate si piglia una bronco-pulmonite, perchè il vento vi soffia impetuoso, d'inverno si è esposti a tutte le intemperie, e, per dippiù, bisogna attendere per vedere accettata la stampa periodica, almeno due ore, essendo irrisorio il personale, anzi insufficiente per numero. Che dire degli ambulanti? Trattasi di una vettura sola, nella quale *si deve a forza* ficcar tutto: lettere, pacchi, pieghi, sacchi di stampe, plichi di servizio, e, spesso, il messaggiero non può muoversi nemmeno, per dividere e riordinare quello che ha avuto in consegna e che firmò *alla buona*, non avendo avuto nemmeno il tempo di controllarlo.

Con un solo ambulante, meschino, inadatto, metà della roba resta a terra, in attesa di un altro treno; e, non è raro che l'inoltro, per l'interesse del servizio, si fa, questo sia a lode degli impiegati, su qualche treno, il quale ha fermata nella stazione di centro, piu prossima.

***

L'ufficio al porto. sino all'anno passato, tenuto in una barracca malsana, ora è allogato in un capannone inadatto, con pochissimi impiegati e per nulla corrispondente all'importanza che ha, per le diverse linee di navigazioni, le quali, dall'oriente, toccano il nostro porto.

Napoli avrebbe impellente bisogno di due fabbricati speciali; uno nella stazione ed uno presso la nuova stazione marittima, però Napoli non è Milano, non è Torino e non avrà niente; non è vero, on. Galimberti?

Contratto agrario e di lavoro

Era un bisogno sentito, indiscutibile, quello di disciplinare il lavoro agrario e degli impiegati privati di commercio, classe entrambe sottoposte ai soprusi e alle angarie degli ingordi ed inumani capitalisti, di cui non mancano gli esempi anche qui, da noi. Il progetto di contratto agrario fissa il modo di locazione de'fondi rustici, il diritto dei coltivatori, regola l'obbligo del locatore di fornire sementi e soccorsi, per il periodo dei lavori agricoli. Annulla tutti gli, altri patti, costituenti angarie ed usure mal simulate.

Si accorda ai lavoratori un mese di mercede e si determinano le responsabilità in quanto concerne il vizio di lavorazione e l'impiego abusivo delle materie prime. Son fissati i termini del contratto, fra lavoratori e padroni, la disdetta o la rottura di esso, por causa giusta, quelli sul compromesso volontario e sul licenziamento degli apprendisti.

Le lacune di questi contratti sono diverse: Ammesso il bisogno del lavoratore a prestar la sua mano d'opera per vivere e l'interesse del capitalista ad eludere la legge, nasce insito, nel secondo, il pensiero di obbligare, tacitamente, l'altro contraente a rinunziare ad alcuni patti, dichiarando di averne usufruito. Lo sfruttamento, così, avviene lo stesso, in barba alla legge nuova. Così agli impiegati privati di commercio sarà continuata l'imposizioue di firmare una *fatale* dichiarazione in modulo a stampa, spesso bollata, nella quale egli accetta il licenziamento immediato, senza scrutarne la ragione e rifiutando ogni ulteriore diritto. Concedere un sol mese di stipendio è cosa proprio irrisoria, nei casi in cui il colpito di licenziamento copra un posto alto, che non può accaparrarsi da un momento all'altro.

In alcune case Commerciali di Napoli, saremmo per dir tutte, si è creato una novella schiavitù, quella della servilità, perchè, con la minaccia di una dichiarazione firmata, della quale non si lascia copia all'impiegato, gli si mette ogni momento lo spettro della fame innanti, cosa che gli fa rifiutare i migliori suoi diritti.

È giusto, è onesto, è legale, questo? Noi vorremmo che il Ministro del Commercio d'Italia sapesse in quali terribili condizioni è la classe dei poveri lavoratori, e, nell'ambito delle leggi, ne migliorasse ed assicurasse l'avvenire di fronte alle esose pretese dei mercanti di carne umana, speculanti sull'agricoltura e sul Commercio nostro, che li arricchisce.

SCOMUNICHE E SALVATAGGI SOCIALISTICI

Dopo il caso Lazzari di Milano, ne abbiamo avuto uno a Palermo, nella persona del Principe Tasca Cutò, direttore della *Battaglia*: Nicolò Barbato ha mosso accuse all'intemperante compagno siciliano e il giornale **Le Forbici** le conferma. Il partito è subito corso a chiudere quest'altra falla, nominando una commissione d'inchiesta (oramai dove non ficcano le inchieste!) la quale ha trovato gravi torti da ambo le parti, cioè per Barbato e per Cutò. La luce, naturalmente, si sarebbe dovuta fare in pubblico, perchè gli operai hanno il diritto di sapere da che pulpito partano certe prediche. Qualcuno fu d'avviso di emanar scomunica contro Tasca, altri contro Barbato, ma pare che si finirà per menar cenere sul dissidio, terminando a *tarallucce e vino:* così gli operai faranno le spese e i compagni nasconderanno i proprii difetti alle *masse*.

E dire che si grida e si scrive tanto, mettendo in piazza i fatti più intimi delle famiglie, di quelli invisi al partito, e si opera, poi, il salvataggio per i componenti di esso, bene o male accusati non sappiamo, ma che dovrebbero render palese i giudizii inquisitoriali, espletati su loro, per sottrarsi a qualunque sospetto.

Intendiamoci bene: L'inchiesta dovrebbe esser condotta da uomini, non rivestenti la qualità di *compagni*, altrimenti non si saprebbe nulla.

DÀLLI AL CONTRIBUENTE

Con la nostra solita vivacità deplorammo la nomina del Senatore De Siervo a presidente la Commissione Provinciale per le imposte. Ed osservammo che la sua età inoltrata e quella certa tal quale debolezza ed indolenza che porta da tanti anni in tutti gli udici che copre, lo rendevano insufficiente all'alto posto. A qualcuno le nostre osservazioni parvero troppo caustiche: Ebbene, i fatti troppo presto ci hanno dato ragione mostrando la superlativa debolezza presidenziale. Sentite. Tra i nuovi componenti la Commissione v'è il cav. Landolfi sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di appello, simpatica e amabile persona. A lui come agli altri, il presidente mandò dei reclami fin dalla prima convocazione della Commissione, che avvenne alla fine di Novembre o ai primi di Dicembre. Il giorno della riunione, il cav. Landolfi non venne. Non venne alla seconda tornata, non venne alla terza, non alla quarta. E i contribuenti che avevano avuto invito per discutere le loro ragioni andavano e venivano, senza cavare un ragno dal buco. Il cav. Landolfi per sue ragioni non viene in Commissione e non restituisce le produzioni, e il Presidente, che pure dovrebbe pensare un po'ai contribuenti, che dovrebbe loro risparmiare delle noie, non fa valere la sua autorità verso il componente la Commissione che fa il comodaccio suo. Non una lettera, non una pratica per mettergli il dilemma – o venire o restituire i documenti – niente. Intanto i contribuenti sono campati in aria, non sanno a chi rivolgersi, e i loro reclami si trascinano personalmente da un'ufficio all'altro, da un commissario all'altro. Tutto ciò è semplicemente scandaloso e noi, poichè non abbiamo nessuna fiducia nell'energia dell'onor. De Siervo, giriamo la nota all'Intendente di Finanza, invocando da lui un provvedimento salutare. Il cav. Landolfi non viene e fa il suo comodo, ma un po' di rispetto verso i contribuenti non farebbe poi tanto male. Aspettiamo, promettendo di tornare sull'argomento, se l'andazzo avesse a continuare.

I documenti di Carlo Cattaneo

Che burloni! Sperando di colpire la buona fede dei lettori, alcuni giornali affermarono che, tra le carte possedute dal Crispi, vi fossero state anche quelle riguardanti il periodo 1848-49. Si foggiò una protesta della vedova Mario, una dichiarazione degli eredi Bertani, che dicevano di non aver avuto più in restituzione i documenti e altre fandonie simili. Lo scopo era di impensierire la Principessa di Linguaglossa, dando buon gioco al Damiani. Sul *Tempo* di Milano la scrittrice Mario dice che tutti i documenti in parola son depositati al Museo del Risorgimento di quella città, e che fu lei a consegnarli al Governo.

Dunque le carte di Crispi finiscono per rimanere con la sola ed unica importanza che avevano, cioè *confessioni di un uomo*, che ebbe il difetto dei compagni del suo tempo, e che giudica severamente le azioni di quelli che abbrutirono, depredarono o rovinarono la Patria.

È questo che si vuol far nascondere e sparire, e che, lo speriamo, l'Erede del grande statista Meridionale, rivendicherà e pubblicherà, al più presto.

Amiamo la verità, innanti tutto!

PRODROMI PAUROSI

Camminiamo su di un vulcano e non vogliamo avvedercene. Al Ministero, con un'incoscienza fatale, si lascia, impunemente, lavorare i *propagandisti sociali*, in tutte le regioni d'Italia, aspettando che l'incendio scoppi. Nelle provincie di Ferrara, Bologna e Toscana ferve la lotta tra contadini e proprietarii; in Sicilia, in Puglia, in Terra di Lavoro il voluto proletariato minaccia di scioperare, venendo a vie di fatto; i ferrovieri, i meccanici, sopra tutto i primi, si vanno raccogliendo per decidere la sospensione del servizio, se le Società ferroviarie non concedono quello che essi desiderano, o i padroni degli stabilimenti saranno ancora restii ad accordare ciò che si pretende. Giolitti, il sommo *don Giovanni*, ha dichiarato già che non saranno militarizzati i ferrovieri, come l'altra volta e, di conseguenza, gli agitatori si danno un bel da fare, sapendo che lo scopo sarà raggiunto con facilità invidiabile. Su tutte le linee la propaganda è fatta da *apostoli* speciali, che, assicurando di fare il bene degli umili, faranno sospendere il Commercio e la vita d'Italia, in un colpo solo, con quale danno generale, non è il caso di dire. Il Governo si prepara a tristi giorni e fa gl'interessi de' partiti estremi, quasi si trattasse del proprio partito. E nessuno alza la voce, per ammonire gli inetti.

AGL' INCURABILI

L' INCHIESTA

La R. Commissione d'inchiesta nel riprendere il suo lavoro ha delegato al *5° gruppo* delle opere pie il cav, Rossi, il quale ha posto sede nel Nosocomio degl'Incurablli, unito ai novelli componenti del consiglio direttivo.

Il cav. Rossi, si è dato con alacrità ad un lavoro preparatorio, per quanto ci si assevera, ponderoso e colossale.

Le indagini inquisitrici principieranno dal *1860* fino alla fine del *decorso anno!*

La collezione del nostro giornale, ricercata e compulsata dal cav. Rossi, sarà una guida efficace e valevole al suo arduo e faticoso lavoro.

Dimostrammo nella nostra lunga *campagna* giornalistica gli abusi, le infamie, le irregolarità, gli sconci, i peculati, gl'illeciti lucri e guadagni che si esercitavano, come tuttora da taluni si pratica ancora, con la connivenza di varii cessati governatori, che il loro operato venne aspramente censurato dalla stampa cittadina e che saranno non guari chiamati, dovranno strettamente dare conto della loro pessima gestione tanto al Rossi, dal quale saranno chiamati; che alla giustizia del tribunale ordinario, allorquando verrá pubblicata la relazione dell'inchiesta; che, speriamo, vorrà essere spartana, di luce completa, veritiera e senza verun riguardo o salvataggio per chicchessia.

Dessa però dovrà essere l'espressione della verità e di giusti apprezzamenti, scevra da idee preconcette e da taluni *soffietti* ed insinuazioni propalate finora dai fogliacci sovversivi a base di odio politico, di acrimonia e di denigrazione personale, od un pallone rigonfio di esagerazioni, come la relazione famosa del Saredo per il nostro Municipio, che rimarrà un monumento imperituro ed un parto mostruoso di odio personale, politico e d'interessi elettorali, a favore di un singolo e determinato partito.

Fra qualche settimana agl'Incurabili incomincieranno gl'interrogatorii degli indiziati e di coloro che finora hanno fatto istanza e premura per essere ascoltati.

L'inchiesta, per quanto abbiamo potuto conoscere, si comporrà di varii capitoli.

Parte storica—Ospedali, Governatori, Direttori—Corpo-burocratico (superiori, impiegati burocratici e subalterni)*—tesorieri e riceviori—Contenzioso—liti e contratti--Assuntori di varie specie—Architetti ed ingegneri— Fondi rustici ed urbani—Manutenzione delle case, contratti di locazione e relativi apprezzi—fitti* ecc. *spese—conti morali ecc.—fornisori di generi alimentari farmaceutici e di chirurgia — sanitarii—assistenti ecclesiastici e culto—farmacisti.* (Direzione—medele,droghe ed utensili) *armamentario—biblioteca—dispensa — cucina ecc — infermieri—inservienti, basso personale—pensionisti -sussidiati* e varie altre cose che ora ci sfuggono e che tratteremo nei prossimi numeri.

La direttissima Firenze-Bologna

Mentre da noi si parla inutilmente, aspettando la manna dal cielo ministeriale, una commissione, composta dal Sindaco, dai consiglieri comunali e provinciali e di una rappresentanza della locale Camera di Commercio di Firenze si è presentata a Roma, chiedendo lo studio e l'approvazione di una *direttissima* Firenze-Bologna. Senza dubbio Zanardelli prometterà e manterrà, scusandosi, con i deputati nostri, di non essersi potuto negare, dal momento che anche il Mezzogiorno aveva ottenuta la sua. La differenza sarà in questo, però, che quella Firenze-Bologna si attuerà subito, la nostra sarà goduta dai nostri pronipoti!

LE GUARDIE MUNICIPALI

(Al Sindaco di Napoli, Comm. Miraglia)

Levammo nel numero scorso la nostra voce contro l'illegale ed ingiusto provvedimento dell'ex Regio Commissario, col quale venivan messi sul lastrico dodici padri, con una faccia ed un pervertimento di animo veramente eccezionale. Levammo la voce e seguiteremo energicamente a protestare, tanto ci sembra inaudita questa deliberazione del Chiaro con la quale, ha calpestato giustizia, legalità, regolamento, pur di far cosa gradita al suo degno amico Francesco Recchia!

Ed intanto nessuno ancora del Consiglio ha esposto alla luce del sole questo scandalo commissariale, nessuna interpellanza è stata presentata ancora a Voi al riguardo Illustrissimo Sindaco! Oh, come procedono le cose di quaggiù! quando si hanno pretesti, a volte anche infondati, per colpire le guardie Municipali, ecco che tutti son d'accordo nel coprirle di contumelie, nel denigrarle senza pietà, senza misericordia, ma quando (ed il caso presente è una prova eloquentissima) ad esse si rendono le più palesi ingiustizie, oh! nessuno, nessuno, trova una parola di difesa al riguardo, nessuno si rende l'usbergo necessario contro la violenza e la sopraffazione!...

Ma ritorniamo alla famosa deliberazione.

La commissione consultiva che fu chiamata dal Chiaro per l'epurazione del Corpo, limitò le sue indagini soltanto agli ufficiali e sottufficiali. Noi sappiamo che il lavoro procedette tra continuati dissidi fra i componenti del Consesso ed il loro Presidente. Sappiamo **che venne dolosamente** disperso il registro contenente le note caratteristiche degli ufficiali, scritte dai comandanti passati. Sappiamo che dell'Inchiesta Saredo che dovea essere la guida dei lavori di detta commissione non si tenne alcun conto. Il Presidente Duca di Carinari, amicissimo del Recchia, espresse il parere che la Commissione dovea dare il suo giudizio dopo l'esame delle sole note caratteristiche e dei rapporti fatti dal Recchia. Comprendete signor Sindaco, la grande infamia commessa! Il Recchia, affetto da mania di persecuzione, a quelli che credea suoi nemici, compilò a suo modo le note caratteristiche! Noi lo dicemmo nello scorso numero; esse essendo state scritte da lui solo, risentivano di troppa partigianeria, quindi, militarmente parlando, esse erano nulle, e noi ci meravigliamo come i due ufficiali distintissimi, membri della commissione, avessero potuto pronunciare un giudizio, dopo il loro accurato esame su note intrinsecamente nulle! Noi ci serviamo delle parole dette da un egregio colonnello che prese parte a quei lavori.

Quando le cose non andarono come do andare, ci dimettemmo!

Oh! Signor Sindaco, quanti misteri, q regolarità commesse, nascondono quelle un si distinto ufficiale! Quelle parole purtroppo che la commissione non fu lib l'espletamento del suo mandato. Il Duca d nari non volle che degl'innocenti non colpiti, ed in base a rapporti falsi, a not rate si sanzionò la più aperta infamia, s dendo la commissione nella sua buona fe

Ed a proposito di alterazioni, circola ins la voce nel Corpo e tra i colpiti, che alla missione non furono presentati i fogli or matricolari, bensì copie, manipolate dal R e dalla sua banda, che tuttora impera nel

In effetti alcuni con pochissime punizior stati colpiti **per frequenti mancanze in se**

Noi seguiteremo ad indagare, giacchè que tizia, se vera, è di una gravità eccezional

Ci affida signor Sindaco, la vostra rettitu ben nota energia per inquirere al riguard

La commissione quindi, salvaguardando prestigio, si dimise e formulò una relazion quale, solo in base alle note e fogli matr presentati ad esse, concretò le proposte di di dal servizio di quindici tra ufficiali e grad gran parte i migliori del Corpo, per disc onestà e zelo in servizio!.

Il Recchia, come dicemmo, che era il dispensato dal servizio, fu risparmiato dal che compì per questa esclusione il più atto di favoritismo!.

Oh! come calza a proposito il divino s « *chi è senza peccati scagli la prima pietr*

L'ex R. Commissario venuto in Napoli c programma di giustizia, dopo aver biasimato in mente ad ogni piè sospinto le amministrazioni per illegalità e favoritismi, è stato invece il commetterne lasciando a noi un così triste retagn

Ma oltre a quei quindici, la relazione esprime per altri funzionari:

Di non poter però astenersi in pari dal segnalare all'Amministrazione Com i nomi dei seguenti ufficiali e sottufficia i quali la commissione, se non ha trov gli atti elementi sufficienti a farla venir serena determinazione di proporne l'espul ha dovuto però desumere da essi gravi che non possono non destare seria preo zione, lasciando a dubitare non poco del ralità, disciplina e correttezza dei medes

Capo Compagnia di 1ª D'Elia.
» » » 2ª Rosica.

Capi drappello di seconda, Pennino, De Daccorsi, Ferrara, De Luca, Votino, Talierci pella, Gisiello, Franza. D'Agostino, De Cris De Bellis, Amoroso, Conte, Crispino, Ca Parlati.

Non sorge quindi spontanea la domanda chè alcuni della prima deliberazione per motivi, e senza prove specifiche, sono st spensati dal servizio, mentre tra questi s colpiti esistono gravi indizi per moralit sciplina?.

Del Rosica ad esempio, che tanto ha fat lare di sè durante il processo, di ciamo, c **è stato invitato dalla Divisione Militare le dimissioni dal grado di ufficiale di mili ritoriale. Perché?** Mistero. Noi ci auguria Voi signor Sindaco, per il prestigio del chiederete informazioni su queste dimissio rettamente al Distretto, giacchè se il Rosic per punizione dalle fila dell'esercito, nc certamente restare oltre nel Corpo!.

Ma sul fatto ritorneremo nel prossimo n Vogliate quindi signor Sindaco, ritornare deliberazione del Chiaro, presa con ecce potere, e restituire la pace a quindici far immerse nel duolo e private inaspettata del pane. Vogliate proclamare con un vostr vedimento il trionfo dell'innocenza e noi r tani plaudiremo al vostro operato e da ess remo i migliori auspici per la giustizia nostra amministrazione Comunale!

La Col

L' INCHIESTA PROVINCIALE

Il Comm Vassallo ha presentato al (Cielo scansaci!) la relazione preliminare. T del riscontro di parecchie irregolarità ammi tive e contabili. (Pare che noi la indicam tempo opportuno). Il personale è eccedente a gni (noi lo notammo e ne dicemmo il nume cifra di pagamento) e superiore a quello d città, in rispetto anche alle entrate di Cass prio quello che scrivemmo, stabilendo ar paragone).

Si è data, adesso, la Commissione a stud accertamento dei residui attivi e passivi su questo *marcio* secolare richiamammo zione delle autorità competenti) sperando d leggere chiaro in quegli enigma indecifra

Il comm. Vassallo, se ha tempo da pe guardi un tantino l'articolo manutenzion bricati e mobili, e faccia ordinare una ve non perderà invano fatica e disposizioni.

E ci accingiamo, col nostro solito corag narrare **qualche altra cosa di nuovo, abba grave**, sui lavori dell'eterno manicomio, c si sarebbe mai finito.

A parte gli interessi noti dell'assuntore liere Pietro Migliaccio a voler proseguire briche a fattura e non a cottimo, per far la spesa **a un altro milioncino e più**, ma che questa abbia già superata, e di molto, **in preventivo**, esistono **irregolagità così patt** meravigliare; di esse dovrebbe rispondere schiarimenti l'ufficio tecnico provinciale, c ha creduto di interessarsene. Le irregolar **sappiamo** e le **diciamo**, oggi, che tutti ha silenzio, certi che, dimani, altri giornali, s tando e pigliando di peso le nostre notizie sempio la *campagna giornalistica cora* nostra sugl'Incurabili, di cui si fanno belli quelli che a quel tempo non ardivano tan diranno opera propria.

***

Il fabbricato del nuovo Manicomio dep giorno per giorno, e, non sarà lontano che tutto, perchè mancano affatto di salde fond anzi queste sono appena rafforzate con le in ferro, cosa che la commissione d'Inchie trà vedere subito, praticando dei cavament scelta e in sua presenza. L'ufficio tecnico ciale avrebbe potuto vederlo, ma era men naso, perchè, quando era chiamato a ver il punto da vedere si preparava precedentemente. I lavori, sospesi da un pezzo, hanno